

## Ritiro Cresimandi

### Presentazione Sintetica Ritiro

Il ritiro di oggi parte con l'innegabile difficoltà di essere degli sconosciuti e per questo ciascuno di voi, come prima cosa, è chiamato a decidere se accettare la sfida e provare ad ascoltare o se, fin da subito, disinteressarsi di questa mattinata insieme.

Useremo con semplicità qualche spunto dalla figura di Giovanni il Battista sulla quale vi invito a fermarvi in questa mattinata.

Giovanni era un profeta un po' insolito, viveva nel deserto e mangiava quello che capitava, vestiva tessuti di derivazione animale e predicava la conversione. Questi primi dati possono sembrare di poco peso per noi oggi. Per gli uomini di quel tempo avevano invece una portata enorme. I sacerdoti erano costretti a rigide norme alimentari e cultuali e potevano vestire abiti tessuti con fibre vegetali, il lino. È interessante allora come il più grande tra i profeti si collochi in realtà come punto di rottura, o per vedere questa cosa in positivo come punto di novità.

Già guardando alle nostre giornate ci accorgiamo che noi non siamo così. Noi cerchiamo i vestiti alla moda, quegli abiti che possono trovare consenso nei nostri amici. Alla vostra età c'è chi già pensa così e chi inizia ma bene o male tutti ne siamo immersi. Lui invece vestiva in un modo che non solo poteva suscitare poca approvazione ma, addirittura, non era consentito.

Se pensiamo poi alla sua predicazione anche questa era insolita. Predicava la venuta imminente del Messia e per questo una generica conversione su tutto. Non accusava direttamente crimini specifici ma tutti erano invitati alla conversione. Anche oggi a noi Giovanni sembra dire: "Convertiti il Signore è vicino!".

Giovanni era un testimone, una persona che spendeva tutta la vita per annunciare quello in cui credeva.

Un secondo passo, decisivo, è quello di comprendere la differenza tra il testimone e il protagonista (inteso in senso individualista). Il testimone richiama sempre a qualcuno di più grande, porta testimonianza di qualcosa, di qualcuno. Non è lui il protagonista, o meglio non è lui il contenuto della testimonianza ma lui è solo un tramite. Ce lo racconta bene la vicenda di Giovanni del Vangelo di oggi dove lui stesso dichiara di dover lasciare il passo al Signore, a quell'incontro con il Dio che diventa uomo e per questo mio e tuo compagno di strada.

Guardando ancora alle nostre giornate cosa possiamo dire? Per noi succede così oppure siamo tutti protesi a creare il nostro consenso personale? Ci capita di essere testimoni di qualcosa di più grande oppure siamo tutti attenti a dimostrare di essere più grandi noi.

Quest'anno state vivendo il cammino della cresima e state diventando grandi. La cresima è una tappa importante in cui ricevete conferma dello Spirito Santo che vi è stato donato nel Battesimo. È importante allora il cammino di avvicinamento che state facendo con i catechisti che attraverso

l'illustrazione dei sette doni dello Spirito vi portano a capire sempre di più che cosa vuol dire vivere le giornate da cristiani. Adesso che siete grandi diventa sempre più importante come, nelle vostre giornate, quello che imparate a catechismo diventa importante nelle cose che fate. Come il rapporto con i vostri genitori e amici diventa occasione per capire di più quelle cose che iniziate a vedere come importanti. Pensate al ritiro di oggi: chi di voi desidera tornare a casa e poter raccontare ai propri famigliari cosa ha scoperto di nuovo in questa giornata insieme?

Il cammino della cresima può diventare interessante solo così, condividendo con gli amici quello che si scopre. Di Giovanni il Battista ne avete sentito parlare per tre, su sei, settimane d'Avvento. Vuol dire che la sua figura è decisiva per capire come vivere l'Avvento.

Una seconda figura, importantissima, merita almeno un cenno in questa giornata ed è la figura di Maria. La grandezza di Maria è stata quella di dire "sì" all'angelo senza pretendere di sapere tutte le "clausole contrattuali" sottese. Questo sì, un a volta pronunciato, non ha risolto tutti i problemi della vita; questi sono rimasti e forse anche aumentati. Tuttavia ha vissuto continuamente fidandosi di quello che succedeva.

Voi come affrontate la nuova scuola, il tempo dello studio, la fatica che vi capita di fare quando le cose non vanno proprio come desiderate? Talvolta la fatica può sembrare insormontabile ma sempre oltre la fatica resta un bene più grande. L'esempio tipico è l'ascesa alle montagne. Non è forse così!

Il cammino della cresima allora ci vuole aiutare a diventare testimoni del Signore con la stessa libertà che ha caratterizzato Maria. Siamo disponibili?

Ora a gruppi riceverete il testo del Vangelo di oggi per provare a vedere cosa vi colpisce del brano. Insieme al testo alcune domande vi aiutano nel lavoro con i vostri amici. L'occasione del lavoro a gruppi è interessante perchè ciascuno di voi è chiamato a dimostrare quanto vuol bene agli altri. Raccontare quello che mi ha colpito e aiutare chi ha fatto fatica è il primo modo di essere amici. Tra amici ci si aiuta nelle cose importanti, non solo si gioca insieme. Cosa c'è di più importante di questo cammino che state facendo insieme?

## Ritiro Cresimandi

### Omelia

Oggi ci viene presentata la figura di Giovanni il Battista e sono tra di noi i ragazzi che si stanno preparando a ricevere la cresima che hanno vissuto una mattina di ritiro insieme. È bello che questo ritiro si concluda nella celebrazione comunitaria perchè questo da già un primo segnale di che cosa vuol dire accompagnare i ragazzi nel cammino di fede.

Essi infatti non devono solo seguire il cammino catechetico pensato dalla parrocchia e dai suoi responsabili, il prete insieme ai catechisti e collaboratori, ma devono poter essere immersi in un tessuto che li educi alla pienezza della vita cristiana. Questo chiama in prima persona ad una nuova responsabilità i genitori, gli amici, i famigliari... in altre parole tutta la comunità cristiana. Solo attivando una dinamica come questa possiamo pensare che l'educazione cristiana sia tale, altrimenti siamo di fronte ad alcuni, pur giusti, tentativi. Guardiamo per semplicità al ritiro che hanno appena vissuto: cari genitori chi di voi attende il loro ritorno a casa con curiosità per chiedere che cosa hanno imparato e magari per fare qualche rinnovato passo nel cammino della nostra fede adulta che dal loro entusiasmo può ricevere nuova linfa?

Oggi per esempio con loro abbiamo lavorato molto sul Vangelo e sulla figura di Giovanni. Lasciatevi colpire anche voi dalla sua testimonianza ora che mancano pochi giorni al Natale.

Oggi Giovanni il Battista ci ricorda la sua vocazione, il suo essere secondo, gregario, il suo preparare la strada per la venuta di un'Altro. Quell'Altro di cui parla Giovanni è proprio il Dio che noi aspettiamo come bambino. Proviamo allora a chiederci in questa quinta domenica d'Avvento come abbiamo vissuto questa attesa. Davvero per noi sta arrivando Qualcuno? Il tempo di ritiro dei ragazzi ha, tra gli altri, il vantaggio di fermare un attimo il ritmo frenetico della vita e focalizzare il nostro sguardo su quello che sta succedendo.

Qualche settimana fa, il Papa, che sta sviluppando un notevole percorso settimanale di catechesi ha ricordato a tutti che la riduzione del desiderio religioso dell'uomo moderno è legata inevitabilmente all'abbassamento della qualità educativa in tutti gli ambiti che affrontiamo. La "ricetta" che ha consigliato è stata molto semplice e in fondo chiede semplicemente di prendere sul serio la vita familiare senza farsi schiacciare da difficoltà e frenesie. Per una educazione integrale, fin da piccoli, i ragazzi vanno educati ad assaporare quello che accade. Dice infatti Benedetto XVI:

*Educare sin dalla tenera età ad assaporare le gioie vere, in tutti gli ambiti dell'esistenza – la famiglia, l'amicizia, la solidarietà con chi soffre, la rinuncia al proprio io per servire l'altro, l'amore per la conoscenza, per l'arte, per le bellezze della natura –, tutto ciò significa esercitare il gusto interiore e produrre anticorpi efficaci contro la*

banalizzazione e l'appiattimento oggi diffusi. Anche gli adulti hanno bisogno di riscoprire queste gioie, di desiderare realtà autentiche, purificandosi dalla mediocrit  nella quale possono trovarsi invischiati.<sup>1</sup>

Giovanni il Battista ci insegna la semplicit  della sua testimonianza e l'umilt  con cui   consapevole di essere profeta di Uno pi  grande che deve venire. Pensiamo se nella nostra quotidianit  di fronte a Ges  abbiamo la stessa granitica certezza o se, invece, spesso vacilliamo. Visitando i Social Network in queste ultime ore colpisce come di fronte al male del mondo la reazione sia l'indignazione contro Dio. I post sono caratterizzati dalle reazioni alla strage in Connecticut<sup>2</sup>. Di fronte al male nel mondo che l'uomo, con la sua libert  compie, siamo portati ad indignarci e a negare l'esistenza di quel Dio che in fondo dalla nostra vita era stato gi  escluso.

Questo Avvento chiede allora un radicale cambiamento del nostro cuore. A Giovanni abbiamo guardato per tre domeniche e insieme a Maria   la figura dominante in questo tempo d'attesa. Lasciamoci allora affascinare dal suo stile di vita, dalla sua testimonianza, dal suo sguardo e dalla sua capacit  di far prevalere, dietro il suo agire, un Altro.

Noi spesso impantanati nelle nostre convinzioni, noi che pensiamo di saper governare il bene per i nostri figli, noi cos  convinti di possedere i criteri della giustizia. La prima conversione   la nostra, quella di noi che ci riteniamo bravi cristiani frequentanti ma che in fondo abbiamo ridotto il Vangelo al nostro pensiero. Abbiamo bisogno che la nostra vita trabocchi della testimonianza di Lui e che le persone che ci incontrano restino da questa affascinate.

Di fronte alla sproporzione che questa prospettiva genera in noi resta una domanda, quella del salmo di oggi che, solo in questa semplicit , possiamo davvero ripetere con coscienza:

Vieni, Signore, a salvarci.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Benedetto XVI, Udienza Generale, *L'anno della fede. Il desiderio di Dio.*, p.zza S. Pietro, 7 novembre 2012.

<sup>2</sup> "NEW YORK - Un lago di sangue. L'orrore pi  profondo. Terrificante. L'incubo di qualsiasi genitore che abbia dei figli piccoli negli Stati Uniti delle armi facili ha oggi preso drammaticamente corpo in Connecticut. Almeno 27 morti, tra cui 20 bambini, tra i 5 e i 10 anni: sono stati falciati da un giovane, Adam Lanza, poco pi  che ventenne e psicolabile: era affetto dalla sindrome di Asperger, considerata una grave forma di autismo, secondo quanto scrive il New York Times" ANSA.it 15 dicembre 2012.

<sup>3</sup> Salmo Responsoriale, V domenica d'Avvento, Anno C, Rito Ambrosiano.

## Ritiro Cresimandi

### Testi per il lavoro a gruppi

Vangelo secondo Giovanni 3, 23-32a

In quel tempo. Giovanni battezzava a Ennòn, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Giovanni, infatti, non era ancora stato gettato in prigione.

Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbi, colui che era con te dall'altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: "Non sono io il Cristo", ma: "Sono stato mandato avanti a lui". Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire».

Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. Egli attesta ciò che ha visto e udito.

- Quando ci troviamo di fronte ad una decisione facciamo la scelta più giusta o quella più facile?
- Pensiamo a scuola e a come affrontiamo lo studio? Facciamo il meno possibile?
- Quando ci accorgiamo che le nostre scelte ci rendono felici?
- Quello che più ti diverte fare cos'è?
- Come ti fa crescere?
- Aiutiamo le persone che sono in difficoltà?
- Quando vediamo qualcosa di bello lo raccontiamo?
- Se avessimo davanti uno come Giovanni il battista saremmo disposti ad ascoltarlo o vogliamo fare sempre di testa nostra?